



DOPO 14 ANNI
SENZA NOSTRI
CONCITTADINI
A PALAZZO CHIGI
L'AVVOCATO
DI LENO
ORA SIEDE
NELL'ESECUTIVO

UNA BRESCIANA AL GOVERNO: MARIASTELLA GELMINI MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



*Mariastella Gelmini siede al dicastero della
Pubblica Istruzione, Università e Ricerca*

Il suo nome legato al ruolo di ministro circolava già insistentemente all'indomani della sua elezione in Parlamento, per la seconda volta. E Mariastella Gelmini ministro alla Pubblica istruzione, Università e Ricerca è diventata nel quarto Governo Berlusconi.

Coordinatrice di Forza Italia per la Lombardia, politicamente tra i più stretti collaboratori del premier, il ministro Gelmini, nata a Leno nel 1973, avvocato specializzato in Diritto amministrativo e urbanistico, ha aderito al partito azzurro sin dalla prima ora diventando presidente del Consiglio comunale a Desenzano, assessore provinciale al

Territorio nella prima Giunta Cavalli e all'Agricoltura nella seconda. Nel 2005 è stata eletta consigliere regionale e quindi parlamentare.

Una carriera politica veloce e di qualità a testimoniare il carattere e la preparazione dell'on. Gelmini che riporta Brescia all'apice della politica nazionale dopo molti anni. Ne sono passati, infatti, 14 dall'ultimo ministro bresciano.

Il suo incarico in tema di istruzione e università ha uno speciale valore. Brescia da sempre attribuisce all'educazione un'importanza decisiva, forte anche delle sue ricche tradizioni pedagogiche. Un'esperienza che sarà di grande aiuto al nuovo

Coordinatrice di Forza Italia per la Lombardia, tra i più stretti collaboratori del premier, il ministro Gelmini è nata a Leno nel 1973.

Avvocato specializzato in Diritto amministrativo e urbanistico, ha aderito al partito azzurro sin dalla prima ora diventando presidente del Consiglio comunale a Desenzano.

Assessore provinciale al Territorio nella prima Giunta Cavalli e all'Agricoltura nella seconda. Nel 2005 è stata eletta consigliere regionale e quindi parlamentare.

ministro nel dare più qualità alla scuola e all'università.

Un compito certo difficile poiché il dicastero è tra i più problematici. Per questa ragione, com'è suo costume, Mariastella Gelmini si è ritirata dalla scena – si fa per dire – e non intende rilasciare interviste o anticipare alcuni cambiamenti che potrebbe adottare.

Sta studiando la materia, sta approfondendo e ascoltando gli

IL MINISTRO
GELMINI
E' CONSIDERATA
UNA DONNA
MOLTO
DETERMINATA,
DALLE IDEE
CHIARE E PRECISE

esperti per creare un quadro chiaro sul quale lavorare.

Consapevole, soprattutto, di quanto delicato sia il suo compito. La mole di lavoro che l'attende non è poca, considerando che con l'attuale Governo tornano a riunirsi le competenze di due dicasteri, gestiti sotto il governo Prodi da Mussi e Fioroni.

Chi è vicino all'on. Gelmini ne parla come di una donna decisa e determinata, che non lascia nulla al caso, ma anche aperta al confronto. Non si tira indietro nella polemica facilmente ma quando distribuisce il «no comment» sui programmi nell'immediato, state certi che sarà fedele al mandato diffuso. Non crede

storicamente alle «quote rosa» ma nell'efficacia di un buon lavoro di squadra, poco praticato – a suo dire – dalle donne tra le quali scatta spesso la molla della concorrenza.

Appare poco, ma pesa molto. Solo un mese prima della vittoria in Loggia del centrodestra, è stata l'unica donna nel ristrettissimo gruppo di dirigenti a decidere le candidature del Pdl; scelte che ha operato anche nelle formazioni delle liste nazionali.

Alcune proposte sono state pubblicate dai media dopo la sua nomina, ma necessitano di conferme. Certo l'on. Gelmini ha parlato di rafforzamento dei poteri organizzativi e disciplinari dei dirigenti scolastici

e degli organismi amministrativi; di promozione di una piena concorrenza tra le istituzioni scolastiche; di cancellazione dei debiti formativi e dell'aumento della selettività sotto altri aspetti; di valorizzazione del merito dei docenti, anche attraverso la progressiva liberalizzazione della professione. Si vedrà.

Il silenzio che ha caratterizzato il tempo trascorso dalla sua nomina è «consapevole e proporzionale all'incarico che Berlusconi le ha affidato». Un lungo momento di riflessione dunque per capire quali saranno le priorità da affrontare.

Wilda Nervi

IL PREFABBRICATO che soddisfa le esigenze degli operatori:

- sicurezza della posa (D.L. 626/94 - 494/96 - 528/99)
- rapidità e facilità di posa
- leggerezza (53 kg/m²)
- ridotto numero di sostegni rompitratta
- base in laterizio rinforzata con calcestruzzo armato
- polistirolo ancorato al getto di confezionamento
- esclusione possibile sfondellamento dell'intradosso
- costi minori di intonaco (per uniformità dell'intradosso)
- agevolazione nel formare travetti di ripartizione
- possibilità di creare solai con armature incrociate

IL PREFABBRICATO che migliora la qualità abitativa del fabbricato:

- maggiore isolamento termico (D.M. 27/07/05)
- notevole potere fonoisolante (calpestio D. P. C. M. 05/12/97)
- nessuna ombreggiatura nei soffitti
- eliminazione ponti termici (doppia parete di fondo)

IL PREFABBRICATO che applica integralmente le Normative Ministeriali:

- distanza tra ferro e laterizio (D.M. 09/01/96)
- distanza tra ferro e ferro (D.M. 09/01/96)
- ricopertura dei ferri (D.M. 09/01/96)
- protezione delle armature (ossidazione)
- notevole antisismicità
- elevata resistenza al fuoco (REI)

S.P. STRUTTURE PREFABBRICATE s.r.l.

COLOMBARO DI CORTE FRANCA (BS) - Via Fornaci 10/12
Tel. 030 984139 - Fax 030 9828097
tec@spsrl.it www.spsrl.it